REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

GARA PER LA FORNITURA E POSA IN OPERA DI UNA SERRA E RELATIVI IMPIANTI E DOTAZIONI IN LOCALITA' CAMPULONGU A ORISTANO CIG [3569317590]

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

Sommario

Parte Prima – ... 3
Definizione Tecnica ed Economica delle forniture e dei lavori ... 3
CAPO 1 – NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO ... 3
ART. 1 – OGGETTO DELL'APPALTO E DESCRIZIONE DELLE FORNITURE E OPERE ... 3
ART. 2 – AMMONTARE DELL'APPALTO ... 8
ART. 3 – MODALITÀ DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO ... 9
CAPO 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE ... 9
ART. 4 – INTERPRETAZIONE DEL CONTRATTO E DEL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO ... 9
ART. 5 – NORME GENERALI SUI MATERIALI, I COMPONENTI, I SISTEMI E L'ESECUZIONE ... 10
CAPO 3 - TERMINI PER L'ESECUZIONE ... 10
ART. 6 – CONSEGNA E INIZIO DELLE FORNITURE E DEI LAVORI ... 10
ART. 7 - TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI ... 10
ART. 8 – PROROGHE ... 11
ART. 9 – SOSPENSIONI ORDINATE DAL DIRETTORE DEI LAVORI ... 11
ART. 10 - SOSPENSIONI ORDINATE DAL R.U.P. ... 12
ART. 11 - PENALI IN CASO DI RITARDO ... 12
ART. 12 - PROGRAMMA ESECUTIVO DEI LAVORI DELL'APPALTATORE E CRONOPROGRAMMA ... 13
ART. 13 - INDEROGABILITÀ DEI TERMINI DI ESECUZIONE ... 14
ART. 14 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER MANCATO RISPETTO DEI TERMINI ... 15

CAPO 4 - DISCIPLINA ECONOMICA 15
ART. 15 - ANTICIPAZIONE E PAGAMENTI 15
ART. 16 - REVISIONE PREZZI 15
ART. 17 - CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI 16
ART. 18 - VARIAZIONE DEI LAVORI 16
CAPO 8 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA 16
ART. 19 - NORME DI SICUREZZA GENERALI 16
ART. 19- SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO 16
ART. 20 - PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA 17
CAPO 9 - DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO 17
ART. 21 - SUBAPPALTO 17
ART. 22 - RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SUBAPPALTO 19
ART. 23 - PAGAMENTO DEI SUBAPPALTATORI 19
CAPO 11 - NORME FINALI 20
ART. 24 - CUSTODIA DEL CANTIERE 20
ART. 25 SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE, TASSE 20

Parte Prima –

Definizione Tecnica ed Economica delle forniture e dei lavori

CAPO 1 – NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO

ART. 1 – OGGETTO DELL'APPALTO E DESCRIZIONE DELLE FORNITURE E OPERE

1. L'oggetto dell'appalto consiste nell'acquisizione di una serra, delle relative dotazioni e impianti di seguito descritti da installare presso l'azienda agro-vivaistica "Campulongu" dell'Ente nel Comune di Oristano.
2. Sono compresi nell'appalto oltre la fornitura e posa in opera della serra tutti i lavori e le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal presente capitolato speciale d'appalto, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste negli allegati progettuali, con riguardo anche ai particolari costruttivi che l'appaltatore dovrà fornire in sede di offerta.
Sono altresì a carico della ditta fornitrice trasporto dei materiali, eventuale imballo, scarico dei materiali, collegamenti idrici ed elettrici sino alle utenze, PSS piano di sicurezza sostitutivo ovvero POS piano operativo di sicurezza, calcoli e/o permessi e/o nulla osta rilasciati dai competenti uffici e relativi alle norme in materia urbanistica nel sito dove verranno installati la serra, accensione e collaudo di tutti gli elementi tecnici.
3. L'esecuzione delle forniture e dei lavori è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell'arte e diligenza dell'adempimento dei propri obblighi.
4. Nell'ambito di un intervento da realizzare secondo il Cronoprogramma contrattuale, le forniture principali e i relativi lavori possono essere così individuati:
- Fornitura e posa in opera di n. 1 SERRA A TRE NAVATE delle dimensioni complessive di m. 42,00 x m 25,40, con struttura portante in acciaio (Fe360, Fe430) completamente zincata a caldo, realizzata con colonne portanti in IPE da posizionare su plinti esistenti, già predisposti, mediante sistema di piastre e di ancoraggio chimico, capriate del tipo a portale o reticolare, comprensivo di gronde centrali e laterali in lamiera presso piegata, correnti perimetrali e controventatura , copertura in policarbonato compatto. la struttura sarà divisa in tre ambienti Zona A Radicazione -Zona B Allevamento -Zona C Locali Tecnici (vedasi disegni allegati) mediante separè con pareti di policarbonato e profili pressopiegati. la copertura delle zone "A" e "B" dovrà essere realizzata con pannelli in policarbonato compatto ancorato su arcarecci , mentre la copertura della zona "C" dovrà essere realizzata con pannelli con supporto esterno in lamiera d'acciaio zincata preverniciata dello spessore di 6/10 di mm. con superficie profilata a tre greche, supporto interno in lamiera zincata 6/10, preverniciata con interposto materiale coibente isolante a base di resine poliuretaniche resistente al fuoco secondo normativa DIN 4102. La serra nelle zone "A" e "B" sui tre colmi dovrà essere fornita di sportellatura automatica a Fungo con profili in alluminio e guarnizioni e dovrà essere fornita di sportellatura laterale

automatica a ghigliottina, dovrà essere fornita nella zona lavorazione di n. 2 porte scorrevoli in alluminio e policarbonato delle dimensioni di m. 2,50x 2,50 e di una porta a due ante sempre delle dimensioni di m. 2,50 x2.50 con apertura mediante maniglione antipanico verso l'esterno. nella zona tecnica dovrà essere fornita con tre porte scorrevoli di cui due da m. 2.50 x 2.50, e una da m. 2,00 x 2,50 e da n. 3 finestroni a vasistas delle dimensioni di m. 1.00 x 5.00.

Completa di Sistema di controllo computerizzato – che deve prevedere: N° 1 computer di controllo clim atico per il controllo delle zone di coltivazione, completo di sensori esterni (temperatura, luminosità, velocità e direzione vento e presenza di pioggia) ed interni (temperatura e umidità relativa ambiente). Esso controlla i seguenti impianti: - Sportelli di colmo e laterali in funzione di temperatura, umidità, luminosità, velocità e direzione vento e presenza di pioggia.

- Fornitura e posa in opera di n. 2 AEROTERMI con le seguenti caratteristiche minime:

potenzialità complessiva non inferiore a 110 Kcal/mq;

Cassa portante in lamiera di acciaio di 1 mm di spessore zincata a caldo e preverniciata;.

Deflettori aria ricavati per profilatura da una lamiera preverniciata;

Batteria di tipo a pacco a grande superficie riscaldante, con superficie primaria in tubi di rame di diametro 22mm e spessore 0.75 mm con superficie secondaria in alette d'alluminio.

La batteria deve resistere a una pressione di 24 bar.

Motore elettrico asincrono trifase, V 380 stella, Hz 50. Costruzione di tipo chiuso, con carcassa in lega d'alluminio, cuscinetti a sfere stagni autolubrificanti, protezione IP 44, isolamento in classe B.

Ventilatore elicoidale realizzato in materiale antiscintilla di alluminio avente un profilo razionale di alto rendimento atto a ottenere una elevata portata d'aria con minimo assorbimento di energia elettrica.

Comprensivi di gruppo di spinta dalla centrale termica con pompe per circuito acqueo termico, valvole miscelatrici, a sfera e di non ritorno e tubazioni necessarie per il collegamento alla centrale;

Gli aerotermi dovranno essere dotati di termometri, termostati e sonde per il funzionamento in automatico anche singolarmente, quadro elettrico a norma, collegamenti elettrici, e di tutta la raccorderia e le staffe per dare la fornitura montata, perfettamente funzionante e collegata all'impianto esistente di riscaldamento.

-Fornitura e posa in opera di IMPIANTO ELETTRICO del tipo stagno a norma di legge, compreso quadro elettrico di comando e programmazione, cavidotti esterni, cavi, lampade con gabbie di protezione. In opera compreso ogni onere. avente le seguenti caratteristiche minime:

Quadro da parete o da incasso IP65 in lamiera d'acciaio spessore 6/10 mm verniciato con resine epossidiche, completo di profilati DIN 35 per il fissaggio a scatto degli apparecchi e di portello trasparente di apertura dimensioni 300x550x90 mm a 36 moduli su 3 file. Dato in opera compresi , il collegamento delle linee in entrata e in uscita,

n. 1 Interrutore generale;

n. 8 Interrutori automatico magnetotermico differenziale a protezione delle linee di motorizzazione ombreggio, motorizzazione irrigazione, linea aerotermi, linea sportellatura di apertura, linea luci, linea monofase, linea trifase e linea di riserva, di tipo modulare da montare su guida DIN 35,tipo A, sensibilita' adeguta, 4P compact, da 6 a 32A. da fissarsi a scatto all'interno di centralini o quadri, compreso il cablaggio interno degli stessi.

n. 1 Apparecchio di comando, segnalazione, derivazione e protezione (deviatore) - Deviatore unipolare a servizio di n. 8 plafoniere - di tipo modulare e componibile, in scatola stagna e con placca con membrana stagna minimo ip55 compresi i collegamenti e le opere murarie.

n. 1 Deviatore

n. 4 Presa di sicurezza con interruttore di blocco da incasso, verticale in contenitore modulare di materiale plastico autoestinguente IP66, a doppio isolamento, completo di coperchio a ghiera, di interruttore a blocco meccanico. presa 3P+N+T 32A 400V.

n.4 Presa di sicurezza con interruttore di blocco da incasso, verticale in contenitore modulare di materiale plastico autoestinguente IP66, a doppio isolamento, completo di coperchio a ghiera, di interruttore a blocco meccanico. presa 2P+T 16A 230V.

n. 8 Plafoniera stagna per lampade fluorescenti lineari a muro o a soffitto di tipo a tenuta stagna, cablata e rifasata, grado di protezione IP65, COMPRESA INSTALLAZIONE dell'apparecchio illuminante e delle lampade, compreso il collegamento al punto luce gia' predisposto e la fornitura dei materiali accessori e complementari di montaggio e collegamento, comprese le due lampade da 58 W su ogni plafoniera.

n. 4 Apparecchio per illuminazione di emergenza predisposto per funzionamento sempre acceso, con attacco a parete o a soffitto. Corpo, riflettore, portalampada e diffusore realizzati in policarbonato infrangibile autoestinguente resistente alla fiamma, antingiallimento; grado di protezione IP65; compresi di cablaggio ed equipaggiamento, con accumulatori ermetici ricaricabili in 12 h; completi di lampade a risparmio energetico da 4000K. autonomia 180 MIN - lampada fluorescente compatta di adeguata potenza e da avere minimo 5 lux sulla superficie. Dato installato in opera, compresi collegamenti materiali accessori e complementari per l'installazione, comprensivo di impianto generale di terra realizzato con corda di rame nuda da 50 mmq posata entro scavo della sezione di cm 50x70; 8 dispersori in acciaio zincato a croce da m 1,50; 8 pozzetti in PVC 20x20x20 con chiusino carrabile; collegamento al quadro generale dell'edificio con cavo giallo-verde tipo NO7 V-K da 35 mmq; sezionatore di terra completo di barra equipotenziale:

Il tutto montato su canaletta esterna di adeguata sezione e scatole stagne di derivazione complete di coperchio in PVC isolante autoestinguente e non propagatore di fiamma, per connessioni di linee elettriche e di protezione apparecchiature, comprese misurazioni, deposito progetto, certificazioni ed espletamento pratiche ASL, certificazione di conformità dell'impianto, nonché eventuali opere murarie.

- Fornitura e posa in opera di IMPIANTO DI OMBREGGIO E COIBENTAZIONE

Caratteristiche della struttura:

Serra da mq 910 ca		impianto composto da 2 settori		
Larghezza	m 25,27	navate da	m 8,52. N 2. E da m. 8,23 n.1	tot. N.3
Lunghezza	m 35	interassi da	m 2,50	N.14

L'impianto in oggetto dovrà rivestire la doppia funzione di telo ombreggiante e di schermo per il contenimento dei consumi energetici.

L'impianto dovrà essere costituito da una parte fissa (sostegni e cavi) e da una parte mobile (albero motorizzato e cornice di guida del telo).

Il movimento dovrà essere garantito da un insieme di cremagliere, che ricevono il moto dall'albero motorizzato tramite accoppiamento ad ingranaggi.

Tale sistema sarà comandato attraverso una serie di cornici traslanti il movimento di una serie di segmenti di telo.I segmenti di telo dovranno essere posizionati trasversalmente rispetto alla dimensione maggiore della serra, in modo da occupare, in posizione ombreggiante-coibente un interasse della serra. Ogni telo, sarà fissato alla propria cornice mobile comandata dai tubi traslanti, con appositi passafilo convogliatori in modo da impedire lo scavalcamento della cornice stessa in fase di raccoglimento.Durante il movimento il tratto di telo sarà sostenuto da una serie di cavi guida e da un sistema di finecorsa.

Il sistema di apertura dovrà essere in piano sull'interasse ogni 2,5 m. circa.

I materiali e la struttura dovranno avere le seguenti caratteristiche minime:

- Cavo di trascinamento in acciaio inox, con morsetti zincati.
- Cornice di trascinamento con profilo alluminio.
- Motoriduttore con finecorsa incorporato con rapporti studiati per il movimento dei teli.
- Centralina lux per 2 motori.

Lo schermo termo riflettente dovrà avere le seguenti caratteristiche minime:

Impianto di coibentazione ed ombreggiamento, o di regolazione del fotoperiodo, realizzato con teli tipo SVENSSON forniti di strisce alluminate non propaganti l'incendio, garantiti 5 anni - risparmio energetico non inferiore al 35 % - ombreggiamento non inferiore al 60% , compresi comandi automatici per la piegatura dei teli , fili, carrucole, motoriduttori, centralina di comando, collegamenti elettrici, tubi, cremagliere, quadro elettrico e montaggio.

-Fornitura e installazione di IMPIANTO DI IRRIGAZIONE composto da n. 3 carrelli a barre mobili per le tre navate della serra di larghezza di m. 8,50 circa e di lunghezza di m. 36,00 circa.

Barre mobili per impianti d'irrigazione motorizzate complete di ugelli, tubo anti-alga, carrelli porta tubo, gestite da centralina automatica

ognuno indipendente e così composto:
Carrello d'irrigazione completo di ruote per lo scorrimento sul binario singolo o doppio
Supporto tubi irrigazione in Alluminio
Porta getto completi di ugello per la distribuzione dell'acqua di irrigazione.
Porta getto completi di ugello per la distribuzione del liquido di trattamento.
Quadro elettrico 48 V corrente continua, programmabile, multi-selezione, da potere usare anche manualmente
Carrelli porta tubo per il sostegno alle rotaie del tubo di alimentazione acqua e trattamento dotati di cuscinetto a sfere;
Effetto bordo a discesa;
Altezza barre variabile;
Motore 48 Volt c.c. massima sicurezza operativa;
Velocità della barra da 7,5 mt./min. a 15 mt/min;
Portata acqua da 0,23 a 3,65 l/min per ogni ugello;
Spaziatura standard tra gli ugelli 40 cm;
Pressione impianto richiesta da 3 a 6 Bar;
Tubo Alimentazione 1" ;
comprensivi di CENTRALINA COMANDO con impostazione:
MANUALE : La partenza e la fermata della barra si controlla manualmente La velocità e le elettrovalvole possono essere impostate in lavoro
NUMERICA: La partenza della barra si controlla manualmente La fermata avviene a conclusione del numero di cicli impostati. La velocità e le elettrovalvole possono essere impostate in lavoro
AUTOMATICA: Gli orari di partenza e il numero di cicli della barra come pure la velocità e l'azionamento delle elettrovalvole viene pre-impostata
Le impostazioni della barra possono essere fatte eseguendo un ciclo di prova.
La lunghezza totale del tratto da irrigare può essere suddiviso in dieci settori, irrigabili con diverse elettrovalvole con l'applicazione della ruota conta metri.
L'irrigazione può essere eseguita sia durante il ciclo di andata che durante il ciclo di ritorno, oppure solo sul ciclo di andata comprensivo di tutti i collegamenti elettrici e idrici per dare l'impianto perfettamente funzionante.
- Fornitura e posa in opera di n. 60 BANCALI MOBILI per la produzione in profili di alluminio saldati con ripiani in rete inox o rete con doppia zincatura cosi distinti per tipologia e dimensioni:
a) n. 20 bancali delle dimensioni di m. 1.60 x 8 costituiti da ripiano in rete ondulata inox o doppia zincatura a maglie di 30 x 30 cm., sponde laterali in profilo estruso di alluminio con altezza minima di 14 cm, sponde di testata in profilo di alluminio estruso con altezza circa di cm. 12, traversini telaio in profilo estruso di alluminio,

cavalletti in alluminio o acciaio zincato a caldo con barre di regolazione in altezza, tubi di scorrimento in ferro zincato, staffe antirovesciamento con pattini autoscivolanti.

b) n. 20 bancali delle dimensioni di m. 1.6 x 7 con le caratteristiche del punto a).

c) n. 20 bancali delle dimensioni di m. 1.6 x 7 con le caratteristiche del punto a) ma in aggiunta i trasversini laterali in profilo di alluminio estruso predisposte per il passaggio delle tubazioni in PE Ø 16, queste incluse e collegati all'impianto di riscaldamento esistente per il riscaldamento a letto caldo, comprensivo di gruppo di termo regolazione e spinta e dorsali letto caldo per bancali così costituito:

n. 1 Pompa per circuito acqueo termico ;

n. 1 valvola miscelatrice a 3 vie con servomotore;

n. 2 Termometri;

n. 1 Valvola di non ritorno;

comprensivo inoltre delle tubazioni in PE PN 12,5 o superiore Ø 50 necessaria per i collegamenti dai bancali al gruppo di termoregolazione e da questi alla centrale termica a biomassa, e delle prese a staffa necessarie per il collegamento ai bancali, comprensivo altresì di buffer di accumulo in acciaio zincato e coibentato di almeno lt. 2000 per l'inerzia termica della caldaia a biomassa esistente o soluzione alternativa migliorativa, centraline di controllo della temperatura letto caldo e acqua di circuito corredate da relative sonde, il tutto con quadro elettrico a norma, dati in opera perfettamente funzionanti.

Sono compresi nell'appalto la progettazione esecutiva della struttura, la relazione di calcolo strutturale a firma di professionista abilitato, il deposito del relativi calcoli, escluso la nomina del collaudatore ed il relativo collaudo.

ART. 2 – AMMONTARE DELL'APPALTO

1. L'importo dell'appalto, **al netto dell'IVA di legge**, posto a base dell'affidamento è definito come segue:

Descrizione interventi	**importo**
fornitura e posa in opera della struttura serricola completa di impianto di ombreggio e coibentazione	125.200,00
fornitura e posa in opera di impianto di irrigazione composto da 3 carrelli a barre mobili	18.250,00
fornitura e posa in opera di impianto elettrico completo	10.200,00
fornitura e posa in opera di impianto di riscaldamento ad aerotermi	14.200,00
fornitura, installazione e collegamento di n. 60 bancali di coltivazione	53.500,00
totali	221.350,00

oneri per la sicurezza	4.600,41
totale generale	225.950,41

L’importo relativo agli oneri per la sicurezza e la salute nel cantiere, non è soggetto ad alcun ribasso di gara, ai sensi dell'articolo 131, comma 3, primo periodo, del Codice dei contratti, e del punto 4.1.4 dell’allegato XV al Decreto n. 81/2008.

ART. 3 – MODALITÀ DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

1. Il contratto è stipulato interamente “a corpo” e il suo importo è determinato dal prezzo proposto dall’Appaltatore in sede di formulazione dell’offerta.
2. L'importo delle forniture e dei lavori è a corpo, come determinato in seguito all'offerta complessiva in sede di gara, resta fisso ed invariabile, senza che possa essere invocata da alcuna delle parti contraenti, per tali lavori, alcuna successiva verificazione sulla misura o sul valore attribuito alla quantità.
3. Per quanto attiene alle forniture ed ai lavori previsti negli atti di gara, resta inteso che: l'indicazione delle voci e delle quantità nella lista delle forniture e lavorazioni poste a base di gara hanno effetto ai soli fini dell'aggiudicazione. Il concorrente ha pertanto l'obbligo di controllare le voci riportate nella lista attraverso l'esame dell’intera documentazione di gara. In esito a tale verifica il concorrente è tenuto ad integrare o ridurre le quantità che valuta carenti o eccessive e ad inserire le voci e relative quantità che ritiene mancanti, rispetto a quanto previsto dall’Ente.
4. I rapporti ed i vincoli negoziali di cui al presente articolo si riferiscono alle forniture e ai lavori posti a base d'asta nonché a tutte le azioni e le attività descritte nel D.U.V.R.I., come integrato dal piano operativo di sicurezza e dal documento di valutazione dei rischi della Ditta.

CAPO 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE

ART. 4 – INTERPRETAZIONE DEL CONTRATTO E DEL CAPITOLATO SPECIALE D’APPALTO

1. In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva.

2. In caso di norme del capitolato speciale tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari ovvero all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario.

3. L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del capitolato speciale d'appalto, è fatta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.

ART. 5 – NORME GENERALI SUI MATERIALI, I COMPONENTI, I SISTEMI E L'ESECUZIONE

Nell'esecuzione di tutte le lavorazioni, le opere, le forniture, i componenti, anche relativamente a sistemi e subsistemi di impianti tecnologici oggetto dell'appalto, devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e di regolamento in materia di qualità, provenienza e accettazione dei materiali e componenti nonché, per quanto concerne la descrizione, i requisiti di prestazione e le modalità di esecuzione di ogni categoria di lavoro, tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente nel capitolato speciale di appalto, negli elaborati grafici di progetto.

CAPO 3 - TERMINI PER L'ESECUZIONE

ART. 6 – CONSEGNA E INIZIO DELLE FORNITURE E DEI LAVORI

1. L'esecuzione del contratto ha inizio a seguito della consegna dei luoghi delle forniture e dei lavori, risultante da apposito verbale, da effettuarsi non oltre 30 giorni dalla stipula del contratto.
2. E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza, alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto.
3. Se nel giorno stabilito e comunicato l'appaltatore non si presenta a ricevere la consegna dei luoghi delle forniture e dei lavori, il direttore dei lavori fissa un nuovo termine perentorio, non inferiore a 5 giorni e non superiore a 15; i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla data della prima convocazione. Decorso inutilmente il termine di anzidetto è facoltà della Stazione appaltante di risolvere il contratto e incamerare la cauzione, ferma restando la possibilità di avvalersi della garanzia fideiussoria al fine del risarcimento del danno, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta. Qualora sia indetta una nuova procedura per l'affidamento dell'appalto, l'aggiudicatario è escluso dalla partecipazione in quanto l'inadempimento è considerato grave negligenza accertata.
4. L'appaltatore deve trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio della parte dei lavori, la documentazione di avvenuta denunzia di inizio lavori effettuata agli enti previdenziali, assicurativi ed antinfortunistici, inclusa la Cassa edile ove dovuta;

ART. 7 - TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

1. Il tempo utile per ultimare tutta la fornitura e i lavori compresi nell'appalto è fissato in giorni 120 naturali consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori ovvero dall'eventuale termine inferiore offerto dall'appaltatore in sede di gara.

ART. 8 – PROROGHE

1. L'appaltatore, qualora per causa a esso non imputabili, non sia in grado di ultimare la fornitura nel termine contrattuale di cui all'articolo precedente, può chiedere la proroga, presentando apposita richiesta motivata almeno 30 giorni prima della scadenza del termine di cui al precedente articolo.
2. In deroga a quanto previsto al comma 1, la richiesta può essere presentata anche qualora manchino meno di 30 giorni alla scadenza del termine contrattuale, comunque prima di tale scadenza, qualora le cause che hanno determinato la richiesta si siano verificate posteriormente; in questo caso la richiesta deve essere motivata anche in relazione alla specifica circostanza della tardività.
3. La richiesta è presentata al direttore dei lavori il quale la trasmette tempestivamente al R.U.P., corredata dal proprio parere; qualora la richiesta sia presentata direttamente al R.U.P. questi acquisisce tempestivamente il parere del direttore dei lavori.
4. La proroga è concessa o negata con provvedimento scritto del R.U.P. entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta; il R.U.P. può prescindere dal parere del direttore dei lavori qualora questi non si esprima entro 10 giorni e può discostarsi dallo stesso parere; nel provvedimento è riportato il parere del direttore dei lavori qualora questo sia difforme dalle conclusioni del R.U.P.
5. La mancata determinazione del R.U.P. entro i termini di cui al presente articolo costituisce rigetto della richiesta.

ART. 9 – SOSPENSIONI ORDINATE DAL DIRETTORE DEI LAVORI

1. Qualora cause di forza maggiore, condizioni climatologiche oggettivamente eccezionali o da altre circostanze speciali che impediscano in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, la direzione dei lavori d'ufficio o su segnalazione dell'appaltatore può ordinare la sospensione dei lavori redigendo apposito verbale; costituiscono circostanze speciali le situazioni che determinano la necessità di procedere alla redazione di una variante in corso d'opera nei casi prèvisti dall'articolo 132, comma 1, lettere a), b), c) e d), del Codice dei contratti; per le sospensioni di cui al presente articolo nessun indennizzo spetta all'appaltatore.
2. Il verbale di sospensione deve contenere:
a) l'indicazione dello stato di avanzamento dell’esecuzione;
b) l'adeguata motivazione a cura della direzione dei lavori;
c) l'eventuale imputazione delle cause ad una delle parti o a terzi, se del caso anche con riferimento alle risultanze del verbale di consegna o alle circostanze sopravvenute.
3. Il verbale di sospensione è controfirmato dall'appaltatore, deve pervenire al R.U.P. entro il quinto giorno naturale successivo alla sua redazione e deve essere restituito controfirmati dallo stesso o dal suo delegato;

qualora il R.U.P. non si pronunci entro 5 giorni dal ricevimento, il verbale si dà per riconosciuto e accettato dalla Stazione appaltante.

4. Qualora l'appaltatore non intervenga alla firma del verbale di sospensione o rifiuti di sottoscriverlo, oppure apponga sullo stesso delle riserve, si procede a norma dell'articolo 165 del regolamento generale.

5. In ogni caso la sospensione opera dalla data di redazione del verbale, accettato dal R.U.P. o sul quale si sia formata l'accettazione tacita; non possono essere riconosciute sospensioni, e i relativi verbali non hanno alcuna efficacia, in assenza di adeguate motivazioni o le cui motivazioni non siano riconosciute adeguate da parte del R.U.P.

6. Il verbale di sospensione ha efficacia dal quinto giorno antecedente la sua presentazione al R.U.P., qualora il predetto verbale gli sia stato trasmesso dopo il quinto giorno dalla redazione oppure rechi una data di decorrenza della sospensione anteriore al quinto giorno precedente la data di trasmissione.

7. Non appena cessate le cause della sospensione il direttore dei lavori redige il verbale di ripresa che, oltre a richiamare il precedente verbale di sospensione, deve indicare i giorni di effettiva sospensione e il conseguente nuovo termine contrattuale di esecuzione differito di un numero di giorni pari all'accertata durata della sospensione.

8. Il verbale di ripresa è controfirmato dall'appaltatore e trasmesso al R.U.P.; esso è efficace dalla data della sua redazione; al verbale di ripresa dell'esecuzione si applicano le disposizioni ei cui ai commi 3 e 4.

ART. 10 - SOSPENSIONI ORDINATE DAL R.U.P.

1. Il R.U.P. può ordinare la sospensione dei lavori per cause di pubblico interesse o particolare necessità; l'ordine è trasmesso contemporaneamente all'appaltatore e al direttore dei lavori ed ha efficacia dalla data di emissione.

2. Lo stesso R.U.P. determina il momento in cui sono venute meno le ragioni di pubblico interesse o di particolare necessità che lo hanno indotto ad ordinare la sospendere l'esecuzione ed emette l'ordine di ripresa, trasmesso tempestivamente all'appaltatore e al direttore dell'esecuzione.

3. Per quanto non diversamente disposto dal presente articolo, agli ordini di sospensione e di ripresa emessi dal R.U.P. si applicano le disposizioni dell'articolo 18, commi 2, 4, 7, 8 e 9, in materia di verbali di sospensione e di ripresa dell'esecuzione, in quanto compatibili.

ART. 11 - PENALI IN CASO DI RITARDO

1. Nel caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'ultimazione delle forniture e/o dei lavori, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo viene applicata una penale pari al 1 per mille (uno per mille) dell'importo contrattuale.

2. La penale, nella stessa misura percentuale di cui al comma 1, trova applicazione anche in caso di ritardo:
a) nell'inizio dell'esecuzione rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori per la consegna degli stessi;
b) nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori;
c) nel rispetto dei termini imposti dalla direzione dell'esecuzione per la sostituzione di forniture e/o il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati.
4. La penale di cui al comma 2, lettera b) è applicata all'importo delle forniture e dei lavori ancora da eseguire; la penale di cui al comma 2, lettera c) è applicata all'importo delle forniture e/o dei lavori di ripristino o di nuova esecuzione ordinati per rimediare a quelli non accettabili o danneggiati.
5. Tutte le penali di cui al presente articolo sono contabilizzate in detrazione in occasione del pagamento.
6. L'importo complessivo delle penali irrogate ai sensi dei commi 1 e 2 non può superare il 10 per cento dell'importo contrattuale; qualora i ritardi siano tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trova applicazione l'articolo 14, in materia di risoluzione del contratto.
7. L'applicazione delle penali di cui al presente articolo non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante a causa dei ritardi.

ART. 12 - PROGRAMMA ESECUTIVO DEI LAVORI DELL'APPALTATORE E CRONOPROGRAMMA

1. Entro 30 (trenta) giorni dalla stipula del contratto, e comunque prima dell'inizio dell'esecuzione, l'appaltatore predispone e consegna alla direzione dell'esecuzione un proprio cronoprogramma esecutivo, elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa;
Tale programma deve riportare per ogni componente dell'oggetto dell'appalto, le previsioni circa il periodo di consegna e installazione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dell'esecuzione alle date contrattualmente stabilite e deve essere approvato dalla direzione, mediante apposizione di un visto, entro cinque giorni dal ricevimento. Trascorso il predetto termine senza che la direzione si sia pronunciata il programma esecutivo si intende accettato, fatte salve palesi illogicità o indicazioni erronee incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione.
2. Il programma esecutivo dell'appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione e in particolare:
a) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;
b) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento delle forniture e dei lavori, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione appaltante;
c) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;

ART. 13 - INDEROGABILITÀ DEI TERMINI DI ESECUZIONE

1. Non costituiscono motivo di proroga dell'inizio dell'esecuzione:

a) la necessità di rilievi, indagini, sondaggi, accertamenti o altri adempimenti simili, già previsti nel presente capitolato speciale o che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare, salvo che si tratti di adempimenti imprevisti ordinati esplicitamente dal R.U.P. per i quali è concessa la proroga;

b) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare nelle strutture e negli impianti, salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o espressamente approvati da questa; .

c) il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua;

b) l'adempimento di prescrizioni, o il rimedio a inconvenienti o infrazioni riscontrate dal direttore dei lavori o dagli organi di vigilanza in materia sanitaria e di sicurezza, ivi compreso il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, se nominato;

c) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o espressamente approvati da questa;

d) il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;

e) il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'appaltatore comunque previsti dal presente capitolato;

e) le eventuali controversie tra l'appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati dall'appaltatore né i ritardi o gli inadempimenti degli stessi soggetti;

f) le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'appaltatore e il proprio personale dipendente;

h) le sospensioni disposte dalla Stazione appaltante, dal Direttore dell'esecuzione, dal Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione se nominato o dal R.U.P. per inosservanza delle misure di sicurezza dei lavoratori nel cantiere o inosservanza degli obblighi retributivi, contributivi, previdenziali o assistenziali nei confronti dei lavoratori impiegati nel cantiere;

i) le sospensioni disposte dal personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in relazione alla presenza di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria o in caso di reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale, ai sensi dell'articolo 36-bis, della legge 4 agosto 2006, n. 248.

5. Le cause di cui al precedente comma non possono costituire motivo per la richiesta di proroghe di cui all'articolo 8, di sospensione dei lavori di cui all'articolo 9, per la disapplicazione delle penali di cui all'articolo 10, né per l'eventuale risoluzione del Contratto ai sensi dell'articolo 14.

ART. 14 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER MANCATO RISPETTO DEI TERMINI

1. L'eventuale ritardo imputabile all'appaltatore nel rispetto dei termini per l'ultimazione delle forniture e dei lavori superiore a 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi produce la risoluzione del contratto, a discrezione della Stazione appaltante e senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'articolo 136 del Codice dei contratti.

3. La risoluzione del contratto ai sensi del comma 1 trova applicazione dopo la formale messa in mora dell'appaltatore con assegnazione di un termine per compiere i lavori e in contraddittorio con il medesimo appaltatore.

4. Nel caso di risoluzione del contratto la penale di cui all'articolo 9 comma 1, è computata sul periodo determinato sommando il ritardo accumulato dall'appaltatore rispetto al programma esecutivo e il termine assegnato dal direttore dei lavori per compiere i lavori con la messa in mora di cui al comma 3.

5. Sono dovuti dall'appaltatore i danni subiti dalla Stazione appaltante in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dell'appalto affidato a terzi. Per il risarcimento di tali danni la Stazione appaltante può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'appaltatore in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

CAPO 4 - DISCIPLINA ECONOMICA

ART. 15 - ANTICIPAZIONE E PAGAMENTI

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito con modificazioni dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, non è dovuta alcuna anticipazione

2. Il pagamento è dovuto in un'unica soluzione al termine e consegna di tutte le forniture dei lavori in appalto

3. Entro 30 (trenta) giorni dal verificarsi delle condizioni di cui al comma 2, è emesso il certificato di collaudo o di regolare esecuzione, trasmesso al RUP ed al Direttore dei Lavori.

4. La Stazione appaltante provvede al pagamento del predetto certificato entro i successivi 60 giorni,mediante emissione dell'apposito mandato e alla successiva erogazione a favore dell'appaltatore, previa presentazione di regolare fattura fiscale.

5. Ai sensi dell'articolo 35, comma 32, della legge 4 agosto 2006, n. 248, l'emissione del certificato di pagamento è subordinata all'acquisizione del DURC.

ART. 16 - REVISIONE PREZZI

1. Ai sensi dell'articolo 133, commi 2 e 3 del Codice dei contratti, e successive modifiche e integrazioni, è esclusa qualsiasi revisione dei prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma, del codice civile.

ART. 17 - CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

1. E' vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.
2. E' ammessa la cessione dei crediti, ai sensi dell'articolo 117 del Codice dei contratti

ART. 18 - VARIAZIONE DEI LAVORI

1. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di introdurre nelle opere oggetto dell'appalto quelle varianti che a suo insindacabile giudizio ritenga opportune, senza che per questo l'impresa appaltatrice possa pretendere compensi all'infuori del pagamento a conguaglio dei lavori e forniture eseguite in più o in meno con l'osservanza delle prescrizioni ed entro i limiti di legge.
2. Non sono riconosciute varianti al progetto esecutivo, prestazioni e forniture extra contrattuali di qualsiasi genere, eseguite senza preventivo ordine scritto della direzione lavori, recante anche gli estremi dell'approvazione da parte della Stazione appaltante.
3. Qualunque reclamo o riserva che l'appaltatore si credesse in diritto di opporre, deve essere presentato per iscritto alla direzione lavori prima dell'esecuzione della fornitura o dell'opera oggetto della contestazione. Non sono prese in considerazione domande di maggiori compensi su quanto stabilito in contratto, per qualsiasi natura o ragione, qualora non vi sia accordo preventivo scritto.

CAPO 8 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

ART. 19 - NORME DI SICUREZZA GENERALI

1. Per quanto attiene ai lavori di montaggio e posa in opera I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.
2. L'appaltatore è altresì obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere.
3. L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.
4. L'appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto nell'applicazione di quanto stabilito nel presente articolo.

ART. 19- SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

1. L'appaltatore è obbligato a fornire alla Stazione appaltante, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti.

2. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81 del 2008, nonché le disposizioni dello stesso decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere.

ART. 20 - PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

L'appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dei lavori di montaggio e posa in opera delle strutture e degli impianti, deve predisporre e consegnare al direttore dei lavori, il PSS piano di sicurezza sostitutivo ovvero piano operativo di sicurezza ed il Documento di Valutazione dei Rischi per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori. Il piano operativo di sicurezza, redatto ai sensi dell'art 91 del D.Lgs 81/08 e dell'ALLEGATO XV allo stesso decreto, comprende il documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 18, e gli adempimenti di cui all'articolo 26, del decreto legislativo 04 agosto 2008, n. 81 e contiene inoltre le notizie di cui all'articolo 18, dello stesso decreto, con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.

CAPO 9 - DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

ART. 21 – SUBAPPALTO

1. E' ammesso il subappalto nella misura massima del 30% delle forniture e dei lavori in appalto nei limiti, modalità e condizioni previste dall'articolo 118 del Codice dei contratti.

2. L'affidamento in subappalto o in cottimo è consentito, previa autorizzazione della Stazione appaltante, alle seguenti condizioni:

a) che l'appaltatore abbia indicato all'atto dell'offerta, le forniture e/o i lavori che intende subappaltare; l'omissione delle indicazioni sta a significare che il ricorso al subappalto o al cottimo è vietato e non può essere autorizzato;

b) che l'appaltatore provveda al deposito di copia autentica del contratto di subappalto presso la Stazione appaltante almeno 20 giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative lavorazioni subappaltate, unitamente alla dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento, a norma dell'articolo 2359 del codice civile, con l'impresa alla quale è affidato il subappalto o il cottimo; in caso di associazione temporanea, società di imprese o consorzio, analoga dichiarazione dev'essere. effettuata da ciascuna delle imprese partecipanti all'associazione, società o consorzio.

c) che l'appaltatore, unitamente al deposito del contratto di subappalto presso la Stazione appaltante, , trasmetta alla Stazione appaltante:

1) la documentazione attestante che il subappaltatore è in possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione alle gare di contratti pubblici, in relazione alle parti di forniture e/o lavori da realizzare in subappalto o in cottimo;

2) una o più dichiarazioni del subappaltatore, rilasciate ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000, attestante il possesso dei requisiti di ordine generale e assenza della cause di esclusione di cui all'articolo 38del Codice dei contratti.

d) che non sussista, nei confronti del subappaltatore, alcuno dei divieti previsti dall'articolo 10 della legge n. 575 del 1965, e successive modificazioni e integrazioni; resta fermo che, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D.P.R. n. 252 del 1998, il subappalto è vietato, a prescindere dall'importo dei relativi lavori, qualora per l'impresa subappaltatrice sia accertata una delle situazioni indicate dall'articolo 10, comma 7, del citato D.P.R.

4. L'affidamento di lavori in subappalto o in cottimo comporta i seguenti obblighi:

a) l'appaltatore deve praticare, per le forniture e/o i lavori affidate in subappalto, i prezzi risultanti dall'aggiudicazione ribassati in misura non superiore al 20 per cento;

b) Qualora pertinente, nei cartelli esposti all'esterno del cantiere devono essere indicati anche i nominativi di tutte le imprese subappaltatrici, completi dell'indicazione della categoria dei lavori subappaltati e dell'importo dei medesimi;

c) le imprese subappaltatrici devono osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori e sono responsabili, in solido con l'appaltatore, dell'osservanza delle norme anzidette nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto;

d) Qualora le parti subappaltate ricadano nei lavori, le imprese subappaltatrici, per tramite dell'appaltatore, devono trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori in subappalto:

1) la documentazione di avvenuta denunzia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa edile, assicurativi ed antinfortunistici; devono altresì trasmettere, a scadenza trimestrale e, in ogni caso, alla conclusione dei lavori in subappalto, copia dei versamenti contributivi, previdenziali, assicurativi nonché di quelli dovuti agli organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva;

2) copia del piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 131, comma 2, lettera c), del Codice dei contratti in coerenza con i piani predisposti dall'appaltatore ai sensi degli articoli 47 e 49 del presente Capitolato.

5. Le presenti disposizioni si applicano anche alle associazioni temporanee di imprese e alle società anche consortili, quando le imprese riunite o consorziate non intendono eseguire direttamente i lavori scorporabili.

7. I lavori affidati in subappalto non possono essere oggetto di ulteriore subappalto pertanto il subappaltatore non può subappaltare a sua volta i lavori.

ART. 22 - RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SUBAPPALTO

1. L'appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti della Stazione appaltante per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, sollevando la Stazione appaltante medesima da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza all'esecuzione di lavori subappaltati.

2. Il direttore dei lavori e il R.U.P., provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e del subappalto.

3. Il subappalto non autorizzato comporta inadempimento contrattualmente grave ed essenziale anche ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile con la conseguente possibilità, per la Stazione appaltante, di risolvere il contratto in danno dell'appaltatore, ferme restando le sanzioni penali previste dall'articolo 21 della legge 13 settembre 1982, n. 646, come modificato dal decreto-legge 29 aprile 1995, n. 139, convertito dalla legge 28 giugno 1995, n. 246 (ammenda fino a un terzo dell'importo dell'appalto, arresto da sei mesi ad un anno).

4. Ai sensi dell'articolo 35, commi da 28 a 30, della legge 4 agosto 2006, n. 248, l'appaltatore risponde in solido con il subappaltatore della effettuazione e del versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e del versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti a cui è tenuto il subappaltatore.

5. La responsabilità solidale viene meno se l'appaltatore verifica, acquisendo la relativa documentazione prima del pagamento del corrispettivo al subappaltatore, che gli adempimenti di cui al comma 4 connessi con le prestazioni di lavoro dipendente affidati in subappalto sono stati correttamente eseguiti dal subappaltatore. L'appaltatore può sospendere il pagamento del corrispettivo al subappaltatore fino all'esibizione da parte di quest'ultimo della predetta documentazione.

6. Gli importi dovuti per la responsabilità solidale di cui al comma 4 non possono eccedere complessivamente l'ammontare del corrispettivo dovuto dall'appaltatore al subappaltatore.

ART. 23 - PAGAMENTO DEI SUBAPPALTATORI

1. La Stazione appaltante non provvede al pagamento diretto dei subappaltatori e dei cottimisti e l'appaltatore è obbligato a trasmettere alla stessa Stazione appaltante, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a proprio favore, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso corrisposti ai medesimi subappaltatori o cottimisti, con l'indicazione delle eventuali ritenute di garanzia effettuate.

2. I pagamenti al subappaltatore, comunque effettuati, sono subordinati all'acquisizione del DURC del subappaltatore e all'accertamento che lo stesso subappaltatore abbia effettuato il versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e il versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti a cui è tenuto il subappaltatore.

3. Qualora l'appaltatore non provveda nei termini agli adempimenti di cui ai commi 1 e 3, la Stazione appaltante può imporgli di adempiere alla trasmissione entro 10 (dieci) giorni, con diffida scritta e, in caso di ulteriore inadempimento, comunicare la sospensione dei termini per l'erogazione delle rate di acconto o di saldo fino a che l'appaltatore non provveda.
4. Ai sensi dell'articolo 17, ultimo comma, del D.P.R. n. 633 del 1972, aggiunto dall'articolo 35, comma 5, della legge 4 agosto 2006, n. 248, gli adempimenti in materia di I.V.A. relativi alle fatture quietanziate di cui al comma 1, devono essere assolti dall'appaltatore principale.

CAPO 11 - NORME FINALI

ART. 24 - CUSTODIA DEL CANTIERE

1. E' a carico e a cura dell'appaltatore la custodia e la tutela del cantiere, di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà della Stazione appaltante e ciò anche durante periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna delle forniture e opere da parte della Stazione appaltante.

ART. 25 SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE, TASSE

1. Sono a carico dell'appaltatore senza diritto di rivalsa:
a) le spese contrattuali;
b) le tasse e gli altri oneri dovuti ad enti territoriali (permessi di scarico, canoni di conferimento a discarica ecc.) direttamente o indirettamente connessi alla gestione del cantiere e all'esecuzione dei lavori;
2. Sono altresì a carico dell'appaltatore tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro (23), dalla consegna alla data di emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione. (24)
3. A carico dell'appaltatore restano inoltre le imposte e gli altri oneri, che, direttamente o indirettamente gravino sui lavori e sulle forniture oggetto dell'appalto.
5. Il presente contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.); l'I.V.A. è regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente capitolato si intendono I.V.A. esclusa.

Il Direttore del Servizio
Dr. Michele Puxeddu